1570 ingegno, & di particolare isperienza nel maneggiare l'artiglierie.

Onde essi giungono alla contrascarpa.

Et danno qualche assalto ad alcuni baluardi.

Il che causa grande spavento a' difensori.

Ma di questo, & d'altri più arditi, & più pratici in tale essercitio rimase presto la città priva: perocche colti dall'archibugiate de' nemici, alle quali convenivano stare esposti, furono per la maggior parte morti; talche i Turchi s'andarono tanto con le loro trincee appressando, che giunsero alla contrascarpa, nella quale fatti alcuni fori, entrarono finalmente nella fossa; & havendosi per essa fatti i ripari co'l terreno da' colpi dell'artiglierie, si posero con le zappe a cavare al piede delli baluardi, in modo, che vennero in breve tempo a farvi alcuni quasi scaglioni, che rendevano più facile sopra essi baluardi la salita; onde per quelli montando, cominciarono a dare alcuni leggieri assalti al baluardo Costanzo, & al Podacataro (erano questi così chiamati dalle famiglie de' gentil'huomini, che nel fabricare la fortezza n'havcano havuto particolar cura) per far prova, come quelli di dentro si diportassero. Et avvenne, che essendo d'improvviso colti quelli, ch'erano alla difesa del Costanzo, si lasciarono urtare in modo, che molti Turchi, spingendosi molto arditamente innanzi, trascorsero oltre i parapetti; ma dappoi sopraggiungendo loro adosso con le sue compagnie Paolo dal Guasto, & Andrea da Spelle, furono i nemici con grave loro danno ributtati, ma non senza perdita di molti de' nostri, & tra questi del Capitano Andrea, il quale valorosamente tra primi combattendo in questa fattione rimase morto. Questo improvviso assalto pose nell'animo de' difensori terrore sì grande, che fu opinione di molti, che se con forze maggiori, seguendo la fortuna de' primi assalitori, si fossero quel giorno i Turchi accostati, la città si sarebbe perduta. Nè però il felice esito di questo pericolo le apriva la strada a migliori speranze, non trovandosi modo alcuno di poter disturbare l'opere de' Turchi, i quali continuamente lavorando a fare alcune quasi strade di terreno, larghe venticinque piedi, che si stendevano dalle loro trincee fin' all' aperture fatte (come si disse) nella contrascarpa, & coprendo dall'